

BREVE STORIA DI MSF



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE *onlus*

1971

Nasce Médecins Sans Frontières

In Nigeria, durante la guerra di secessione del Biafra, alcuni medici francesi rimasero scioccati

dal genocidio in corso e così decisero di creare un'organizzazione medica d'urgenza più libera nelle sue parole e nelle sue azioni. Il 20 dicembre 1971 nasce Medici Senza Frontiere. Il sogno era quello di fare un passo in più ai principi tradizionali dell'intervento umanitario.

1972 e 1975

MSF interviene in due importanti episodi. Il primo riguarda il terremoto in Nicaragua, e il secondo la fuga di centinaia di migliaia di Cambogiani dai Khmer Rossi.

1976

MSF conduce operazioni chirurgiche nel primo massiccio intervento dell'Organizzazione durante la guerra in Libano.

1980 e 1984

MSF conduce operazioni "clandestine" attraverso le frontiere per portare soccorso medico alla popolazione civile dell'Afghanistan che è invasa dall'Unione Sovietica e inoltre MSF inizia i programmi di lotta alla malnutrizione in Etiopia provocata dalla carestia

1985

Il governo Etiope espelle MSF

Viene ordinato a MSF di sospendere le operazioni, dopo che ha denunciato pubblicamente gli spostamenti forzati di popolazione e la strumentalizzazione degli aiuti internazionali da parte del governo, che aggravano la carestia in corso.

Conflitto in America Centrale

MSF porta soccorso medico in Honduras ai rifugiati che arrivano da El Salvador e dal Nicaragua.

1986

Guerra civile in Sri Lanka

MSF organizza cliniche mobili e programmi ospedalieri per curare i civili feriti e traumatizzati.

1988

Terremoto in Armenia

MSF porta soccorso medico;

Crolla il blocco sovietico

MSF inizia programmi in risposta al deterioramento dei servizi sanitari.

1991

Guerra civile in Somalia

MSF conduce programmi chirurgici a Mogadiscio e assiste i rifugiati nei paesi vicini;

Rifugiati Curdi fuggono dal Nord Iraq

In una delle più grandi operazioni di emergenza nella sua storia, MSF fornisce assistenza in Turchia, Iran e Giordania ai Curdi sfollati dalla Guerra del Golfo.

1993

Guerra civile in Burundi

MSF assiste i civili in Burundi e i rifugiati in Tanzania e Ruanda;
nasce la selezione di Medici Senza Frontiere in Italia.

1994

Genocidio in Ruanda

MSF rimane a Kigali durante il genocidio dei Ruandesi Tutsi e richiede un intervento militare internazionale per fermare il massacro;

Crisi a Goma, Zaire

(oggi Repubblica Democratica del Congo)

MSF si ritira dai campi profughi nello Zaire e in Tanzania, denunciando il dirottamento dell'assistenza umanitaria verso coloro che sono responsabili del genocidio ruandese.

1996 e 1997

I rifugiati ruandesi hanno bisogno di aiuto

MSF assiste i rifugiati ruandesi, costretti a lasciare i campi nello Zaire. Le viene invece impedito di assistere coloro che fuggono all'interno dello Zaire, che vengono massacrati in molteplici imboscate;

Bambini di strada dimenticati in Madagascar, in Brasile e nelle Filippine

MSF estende i programmi medici e sociali per i giovani vulnerabili ed emarginati

1998

Vietato l'accesso alle cure per le donne in Afghanistan

MSF lotta per garantire l'accesso all'esistenza sanitaria per le donne che vivono sotto il regime talebano;

Carestia nella Corea del Nord

Dopo tre anni di intervento, MSF termina i suoi programmi nel Paese a causa dell'impossibilità di assicurare che gli aiuti forniti raggiungano effettivamente i più vulnerabili
MSF assiste inoltre alle vittime provocate sia dall'uragano Mitch sia dalla guerra civile nella Repubblica del Congo.

1999

MSF viene insignita del Premio Nobel per la Pace

"In riconoscimento del suo lavoro umanitario pionieristico in molti continenti"

MSF lancia la Campagna per l'accesso ai farmaci essenziali

Milioni di persone muoiono ogni anno a causa di malattie infettive curabili. MSF lancia un'iniziativa internazionale per promuovere l'accesso ai farmaci nei Paesi poveri.

Crisi in Kosovo e seconda guerra in Cecenia

MSF porta soccorso medico ai civili sfollati in Kosovo, nei campi rifugiati in Albania, Macedonia e Montenegro, e ai civili in Serbia. MSF denuncia il massiccio uso della violenza da parte delle forze russe nei confronti dei civili.

2000

Richiedenti civile fuggono in Europa

MSF estende i suoi programmi di assistenza ai richiedenti asilo e agli immigrati senza documenti in Belgio, Francia, Italia e Spagna

Guerra civile in Sierra Leone

MSF assiste le vittime della guerra civile nel Paese

2001

La pandemia HIV-AIDS

MSF inizia a somministrare terapie antiretrovirali ai pazienti sieropositivi in diversi Paesi poverissimi ed esclusi dall'accesso alle cure. Ed è a fianco degli attivisti sudafricani nella campagna

che porta 39 "Big Pharma" a desistere dalla causa intentata contro il Governo di Nelson Mandela per impedire la produzione locale di farmaci a prezzi accessibili.

La Coalizione guidata dagli USA invade l'Afghanistan

Nonostante l'evacuazione di molti volontari internazionali, i programmi di MSF continuano durante il conflitto, condotti dallo staff afgano.

Trauma in vari territori

MSF moltiplica i suoi programmi di salute mentale nel mondo (in Sri Lanka, Sierra Leone, Ruanda, Colombia e oltre)

2002

Carestia in Angola

MSF conduce la più grande operazione della sua storia fino a quel momento, con 200 volontari internazionali e oltre 2000 operatori locali che lavorano in tutto il Paese.

Una nuova terapia per la malaria

Di fronte alla crescente resistenza ai più comuni antimalarici come la cloroquina, MSF incrementa l'impiego di terapie combinate a base di artemisinina e sollecita maggiore accessibilità a questo efficace trattamento.

2003

Gli USA invadono l'Iraq

Le équipes di MSF rimangono a Baghdad durante la guerra denunciano il fallimento del governo statunitense nel portare ai civili un'adeguata assistenza medica.

Combattimenti nella capitale della Liberia

MSF rimane a Monrovia per curare le vittime durante i cruenti combattimenti tra le truppe governative e i ribelli.

Nasce l'iniziativa per i farmaci per le malattie trascurate

MSF è partner fondatore di questa nuova organizzazione dedicata allo sviluppo di farmaci per le malattie trascurate.

2004

Emergenza nel Darfur(Sudan)

MSF allestisce centri nutrizionali, cliniche e campagne di vaccinazione nel Darfur e in Ciad, dove centinaia di migliaia fuggono dalle violenze.

Volontari vengono assassinati in Afghanistan il 2 giugno

Dopo 24 anni di assistenza indipendente alla popolazione, il 28 luglio MSF lascia l'Afghanistan in seguito all'uccisione dei suoi 5 operatori (Hélène de Beir, Pim Kwint, Egil Tynaes, Fasil Ahmad e Besmillah) e alle continue minacce generate dalla confusione dei ruoli tra umanitari e militari. La violenza diretta contro gli operatori è arrivata in contesti nei quali la coalizione capeggiata dagli USA ha utilizzato l'aiuto umanitario per raggiungere i propri obiettivi politici e militari. MSF denuncia i tentativi di coalizione di cooptare l'appoggio umanitario e di usarlo per "vincere i cuori e le menti"

Emergenza in Nord Uganda

MSF avvia un programma d'urgenza ad Amuria, nel Nord dell'Uganda dove circa 33.000 sfollati hanno trovato rifugio da giugno 2003

Rapporto sui centri di permanenza temporanea in Italia

MSF pubblica un rapporto in cui denuncia carenze e violazioni nei Centri di permanenza temporanea (CPT) e di identificazioni per immigrati. Il ministero dell'Interno revoca a MSF il permesso di lavorare nei CPT.

Ritiro dall'Iraq

MSF chiude i suoi progetti in Iraq, a causa degli enormi rischi che il personale umanitario corre nel paese.

Tsunami

A pochi giorni dallo tsunami che il 26 dicembre 2004 ha flagellato alcune località del sud dell'Asia causando oltre 250mila morti, i team di MSF portano assistenza a coloro che hanno bisogno di cure mediche, acqua pulita, cibo, rifugio. Gran parte del lavoro di MSF si concentra sulle comunità maggiormente colpite in Indonesia e nello Sri Lanka, ma gli aiuti sono stati portati anche alla popolazione thailandese e indiana.

2005

MSF sospende la raccolta fondi per lo Tsunami

Dopo aver lanciato un appello per raccogliere almeno 1,5milioni di euro necessari ad avviare i primi soccorsi, in pochi giorni MSF riceve oltre 90 milioni di euro da tutto il mondo (9 milioni solo dall'Italia), una cifra che supera i bisogni preventivati da MSF per fare fronte all'emergenza (MSF non si occupa infatti di ricostruzione e sviluppo di lungo periodo). Per questo, MSF il 4 gennaio 2005 annuncia la sospensione della raccolta fondi dedicata all'emergenza tsunami, chiedendo ai donatori il consenso ad allocare parte dei loro contributi su altre emergenze meno visibili, presenti e future, concesso che viene concesso dal 98,9% degli interpellati.

MSF denuncia lo sfruttamento e i maltrattamenti nei confronti dei lavoratori stagionali stranieri del Sud Italia

Condizioni di vita inaccettabili, mancanza di qualsiasi forma di assistenza o tutela, esposizione a maltrattamenti e soprusi, condizioni di salute a dir poco precarie. Questo il quadro che emerge da un rapporto di MSF sui lavoratori stranieri impiegati stagionalmente nell'agricoltura nel Sud Italia.

Darfur, arrestati due operatori di MSF

Il capo missione e il responsabile dei progetti di MSF in Darfur, vengono arrestati a Karthoum, in Sudan, due mesi dopo la pubblicazione del rapporto di MSF: "Il peso schiacciante dello stupro: la violenza sessuale in Darfur." Verranno liberati dopo poche settimane.

Niger, emergenza nazionale

MSF interviene nella emergenza nutrizionale in Niger, curando 63mila bambini malnutriti, e denunciando il grave ritardo e l'inefficienza delle Nazioni Unite, del governo nigeriano e della comunità internazionale nel rispondere alla crisi.

Repubblica Democratica del Congo, drammatica situazione sanitaria

MSF denuncia la situazione sanitaria della popolazione civile nella Repubblica Democratica del Congo, dove, nonostante la pace, rimangono drammatici indici di mortalità, assenza di cure mediche, impossibilità di accesso alle strutture sanitarie.

2006

Repubblica Democratica del Congo, Katanga

MSF denuncia davanti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite la drammatica situazione degli sfollati in Katanga, in fuga dai violenti scontri tra esercito e gruppi armati, e abbandonati a loro stessi.

Territori Palestinesi, le ONG non sono palliativi

MSF denuncia la decisione di Canada, Stati Uniti e Unione Europea di sospendere gli aiuti finanziari all'Autorità Nazionale Palestinese in seguito alla vittoria di Hamas alle elezioni legislative e di redistribuire parte di questi fondi alle Nazioni Unite o ad altri organismi internazionali, per compensare le conseguenze umane e sociali di queste sanzioni. MSF ricorda che se la decisione

di sospendere l'aiuto spetta agli Stati, gli attori umanitari non possono diventare un "palliativo sociale" di misure ritorsive che danneggiano l'intera popolazione.

Barriere al diritto d'asilo in Italia

MSF denuncia gli ostacoli, spesso insormontabili, posti al riconoscimento dei diritti, ostacoli che richiedenti asilo e rifugiati, persone in fuga da guerre e persecuzioni, si trovano ad affrontare all'arrivo in Italia.

Guerra in Libano

MSF interviene in Libano durante la guerra con Israele e denuncia la difficoltà di portare aiuti umanitari alle popolazioni in pericolo a causa della violenza.

2006/2007

Petizione contro la Novartis

MSF lancia una raccolta di firma internazionale per chiedere alla casa farmaceutica Novartis di rinunciare al ricorso contro la legge indiana che favorisce la produzione di farmaci di qualità a basso costo. MSF raccoglie oltre 400mila firme in tutto il mondo. Il 6 gennaio 2007, l'Alta Corte indiana rigetta il ricorso della Novartis.

Somalia, scontri e violenze

Continua a peggiorare la situazione a Mogadiscio e nel resto della Somalia. Dopo una breve parentesi di relativa calma in seguito alla presa del potere da parte della Corti Islamiche, la capitale somala precipita nuovamente nel caos con l'invasione delle truppe etiopi, la cacciata delle Corti Islamiche e la ripresa di combattimenti che costringono centinaia di migliaia di persone a fuggire da Mogadiscio. MSF, che è presente in Somalia, dal 1991, continua i suoi interventi in tutto il paese, denunciando al tempo stesso il comportamento delle parti in conflitto che, specie a Mogadiscio, impediscono il lavoro dello staff medico e l'accesso alle cure da parte dei pazienti.

Epidemia di meningite in diversi stati africani

MSF vaccina oltre 800mila persone in Nord Uganda, Sud Sudan e Repubblica Democratica del Congo, dove sono a rischio di meningite circa 300milioni di persone, e denuncia la potenziale insufficienza delle scorte di vaccino a livello mondiale.

Uccisa una volontaria di MSF in Repubblica Centrafricana

Elsa Serfass, 27 anni, di nazionalità francese, stava svolgendo la sua prima missione con MSF come logista. È stata uccisa da colpi di arma da fuoco durante una missione di valutazione nella parte nord-occidentale del paese colpita da un conflitto tra gruppi ribelli e le forze armate governative.

La crisi del Darfur e il terremoto in Perù

MSF continua ad assistere mezzo milione di persone nel Darfur, denunciando la continua violenza che intrappola milioni di uomini, donne e bambini. Per quanto riguarda il terremoto, MSF interviene in aiuto alle popolazioni colpite nella regione di Pisco, in Perù.

Ciad, 200mila rifugiati, 150mila sfollati

MSF porta assistenza ai 150mila ciadiani in fuga dai loro villaggi a causa degli scontri tra l'esercito e gruppi ribelli nel Ciad orientale, e continua ad assistere, nel Ciad orientale, 200mila rifugiati dal Darfur.